

Juve Accordo Fiat-Urss per Zavarov

TORINO. Alla Juve si ripeterà il caso Brady? Spieghiamo per chi ha dimenticato la vicenda dell'irlandese che nell'82 si sentì dire la domenica che il suo posto non era in discussione e il giovedì seppa che doveva andarsene per fare posto a Platini. Ebbene anche Laudrup ha avuto nei giorni scorsi la riconferma pubblicata da parte di Boniperti, eppure finiscono le voci di un suo siluramento a settembre perché la Juve vuol comprare Zavarov. Secondo fonti sovietiche raccolte dall'«Equipe» giovedì scorso alcuni emissari italiani erano a Mosca per osservare la Dinamo Kiev contro il Lokomotiv e soprattutto per strappare ai dirigenti ucraini l'assenso all'acquisto di Aleksandr il Grande. Gli emissari, in realtà due alti funzionari della Fiat, avrebbero concluso positivamente la missione ottenendo anche il placet del terribile Lobanowski, il Ct sovietico nonché allenatore della Dinamo, che finora si era sempre opposto all'operazione. La cifra dell'accordo sarebbe di 5 miliardi di lire, un quarto dei quali al club di Kiev. La pista dell'Est, seguita negli ultimi due mesi, sarebbe arrivata perciò alla fine. L'impressione tuttavia è che la trattativa sia praticamente conclusa, ma che Zavarov arrivi soltanto nell'89, allo scadere del contratto di Laudrup al quale la Juve darà il benvenuto. Infatti è impossibile che il contratto del sovietico venga depositato entro domani, ultimo giorno per l'acquisto degli stranieri: tutto sarebbe rinviato in settembre, ma in questo caso Zavarov non sarebbe utile nei turni a coppa fino a primavera e Laudrup, in autunno, sarebbe difficile da collocare in un club di suo gradimento. Senza contare che Zavarov difficilmente sarà disponibile per l'avvio di campionato: la Dinamo ha bisogno di lui per vincere la coppa di lega, per il quale è in lotta con il Dnepropetrovsk. □ V.D.

Ancora un passo falso e fischi nell'anticipo di A col Verona Il «meraviglioso giocattolo» appare tutto da ricostruire

Un Milan da oggetti smarriti

Eppure nel Milan qualche cosa non funziona. I campioni d'Italia stanno muovendo i primi passi della nuova stagione tra mille difficoltà. Chi si aspettava che il «meraviglioso giocattolo» fosse una realtà che poteva solo essere perfezionata comincia a storcere la bocca. I tifosi a Verona sono rimasti male, non è tempo di verdetti, eppure qualcosa non convince.

DAL NOSTRO INVIATO
GIANNI PIVA

VERONA. La serie A prossima futura in qualche modo si è presentata con la partita di Verona. E il primo assaggio annuncia che ci si devono attendere molte novità. Non solo perché si misurerà direttamente quanto oro c'è negli zaini dell'esercito mercenario ingaggiato dai nostri club. Nei ritiri si sta lavorando forse come non mai per rinnovare, ammodernare, potenziare. Senza rifiutare anche svolte strategiche. Come è stato per il Verona che ha sbaraccato gli organici, pescato due stranieri sconosciuti e giovanissimi, rivisto regole che parevano dogmi. Era un Verona largamente più sperimentale del Milan campione d'Italia nonostante la vistosa assenza di Guilli. Era logico attendersi che fosse la squadra rossonera a muoversi con più naturalezza.

Nella squadra di Sacchi non devono più avvenire rivoluzioni tattiche e di mentalità, semmai c'è solo da capire quanto meglio vadano le cose con l'innesco del giocatore più applaudito agli Europei. Invece il Milan continua ad essere quasi irriconoscibile. Certo Guilli al posto di Massaro avrebbe dato ben altro apporto, ma sa-



Treglio, solo davanti a Galli, lo supera e realizza per il Verona

pendo quanto decisiva sia stata nei campioni d'Italia, e Sacchi l'ha sempre considerata elemento determinante, quell'unità di intenti che ha permesso in campo un gioco in alcuni casi impressionante per efficacia e bellezza non si può che dire che questo Milan sia riconoscibile. Da giorni Sacchi va ripetendo che tutto sta filando per il meglio, e che fatiche e affanni sono il prezzo del lavoro di preparazione. Ma dove sono andati a finire quegli automatismi nel movimento dei giocatori che erano la forza del modulo? Un'altra squadra, per ora. C'era più armonia, più sforzo di costruire collettivamente nel Verona alle prese con la zona difensiva, la tattica del fuorigioco, e un gioco d'attacco che poggiava su due giocatori nuovi, i due argentini. Quale sia la strada imboccata da Bagnoli lo si intravede, meno certo cosa voglia Sacchi dal Milan. Eppure il Milan non deve reinventarsi, solo accogliere Rijkaard. L'innesco ancora non ha attecchito. Si avverte una grande sofferenza a centrocampo, il ruolo del giocatore di fatto rimane un mistero. Sacchi molto pro-

Il centrocampo è un rebus con l'inserimento di Rijkaard Sacchi sdrammatizza: «Paghiamo il prezzo della dura preparazione»

Ma il tecnico lancia un appello «Evani aiuto!»

CARNAGO. «Non preoccupatevi, al momento giusto ci saremo, saremo forti». Sacchi conosce da qualche giorno soprattutto queste parole. Parla ai giornalisti e chiarisce se rivolge ai tifosi. Deve capire che qualcuno può essere deluso. Dopo la sconfitta a Verona ha commentato: «Rispetto a Parma siamo migliorati, non è un problema di assenze o infortuni. Sono moderatamente soddisfatto». Eppure l'impressione è che non sia proprio così. «Comunque - ha aggiunto - se le sconfitte continueranno allora sarà il caso di cominciare a preoccuparci. Però ora siamo più avanti nella preparazione e nella crescita della scorsa stagione. State tranquilli, arriviamo!». Di fronte ad alcune considerazioni sulle difficoltà della squadra in campo Sacchi ha finito per rilevare che «decisivo» non è Rijkaard e nemmeno Guilli, ma «Bubu» Evani. «Fino al suo rientro non si avrà il vero Milan, tatticamente non immaginate quanto sia decisiva la sua presenza. Nell'elenco dei giocatori indispensabili del Milan Evani è il primo. Vicini dovrebbe essere contento, almeno, è made in Italy. □ G.P.

Berggreen gioca con il Lyngby ma forse finirà all'Aston Villa



Klaus Berggreen (nella foto), l'ex giocatore della Roma, ha fatto un rapido rientro in Danimarca, giocando con i suoi ex compagni del Lyngby. Pur muovendosi bene non è riuscito però ad evitare la valanga di gol che un impietoso Broendby (l'ex squadra di Laudrup) ha rovesciato nella rete del Lyngby: 6-2, infatti, il risultato finale. Berggreen ha detto che si trova in Danimarca di passaggio, in attesa dell'esito delle trattative con quattro società, una inglese (Aston Villa), una olandese e una svizzera.

Calcio, tornei Baretta e Picchi

Due tornei di calcio in memoria rispettivamente di Pier Cesare Baretta, che fu presidente della Fiorentina, e di Armando Picchi, che giocò nell'Inter. Il 16 agosto prenderà il via quello dedicato a Baretta, negli stadi di Giorgio Penuccia di Saint Vincent e Mario Pucchio di Aosta. Vi prenderanno parte quattro squadre di serie A: Fiorentina, Roma, Sampdoria e Torino. Gli incontri: il 16 a St. Vincent (17.30) Fiorentina-Torino; ad Aosta (20.30) Roma-Samp; il 18 a St. Vincent, finale terzo e quarto posto, mentre ad Aosta, con inizio alle 20.30, la finale per il primo e il secondo posto. Sabato e domenica il «Picchi» all'Ardenza di Livorno con Inter, Dinamo Kiev, Bologna e Livorno. Saranno presenti Burgnich, Mazzola, Suarez, Jair, Sarti ed Heleno Herrera. Il torneo, messo in piedi da Paolo Bergamo, ex arbitro internazionale, neo-responsabile tecnico del Livorno, avrà nel ministro Ferri il presidente del Comitato d'onore.

Baseball mondiale Benvenuto Nicaragua

In segno di solidarietà col Nicaragua venerdì prossimo, alle ore 16.30, si svolgerà al Palazzo delle Federazioni di viale Tiziano a Roma, la conferenza stampa di benvenuto alla nazionale di baseball del Nicaragua. Quanto ai giocatori che saranno impegnati nelle sette partite del campionato del mondo, in programma dal 23 agosto prossimo a Firenze, saranno probabilmente costretti a fare le docce fredde. Ciò a causa di uno sciopero che inizia oggi, dei lavoratori della Fiorentinagass, che dovrebbero sostituire le tubature del gas dell'impianto. Lo sciopero è dovuto ad una vertenza che da diversi mesi i lavoratori portano avanti contro l'azienda. Il 30mo campionato si concluderà il 7 settembre.

Un record: 21 giocatori espulsi in Brasile

Ventuno giocatori sono stati espulsi nel corso di un incontro di calcio a Bahia in Brasile, e la partita è stata sospesa a 5' dal termine per mancanza di giocatori, come ha spiegato l'arbitro. Il Vitoria, la squadra che si è ritenuta danneggiata, ne chiederà la ripetizione, sostenendo che essa si è conclusa irregolarmente. Se il reclamo sarà respinto, il Bahia, che prima della sospensione dell'incontro stava vincendo sul Vitoria per 3-0, verrà proclamato campione dello Stato di Bahia. I fatti: l'attaccante del Bahia, Osmar, autore del terzo gol, subito dopo la segnatura, mentre stava cadendo a terra, veniva aggredito dal portiere avversario. Ne nasceva una rissa che coinvolgeva i giocatori di entrambe le squadre e gli stessi dirigenti. L'arbitro Boschella decise allora di espellere ventuno giocatori, meno il ciato Osmar, considerando che uno del Vitoria era già stato espulso in precedenza. La partita si è conclusa così 5' prima dei 90' regolamentari.

Domani il Verona affronterà il River Plate

Il Verona giocherà domani e domenica contro il River Plate, una delle squadre più rappresentative del calcio argentino, nel cinquantenario dello stadio monumentale Don Antonio Liberti di Buenos Aires. L'undici italiano è atteso per oggi a Buenos Aires e domani la partita col River segnerà l'esordio ufficiale del Cesar Luis Menotti alla guida della squadra argentina. Calcio d'inizio alle 21.15 (e 21.15 di giovedì in Italia), mentre la partita di domenica inizierà alle 15.15 (e 20.15 in Italia).

ENRICO CONTI

LO SPORT IN TV

Raidue. 18.20 Tg2 Sportsera; 20.15 Tg2 Lo sport. Raitre. 18.45 Tg3 Derby. Tmc. 13 Obiettivo Seul-Sport news-Sportissimo; 20.20 Obiettivo Seul; 23.30 Tmc Sport. Capodistria. 13.40 Motociclismo, Gran Premio d'Inghilterra classi 250 e 500 cc; 16 Ciclismo, Milano-Sanremo (replica); 17 Sport spettacolo; 19 Calcio, campionati europei '88, Italia-Spagna (replica); 20.30 Tennis, Open d'Italia, finale (replica); 22.40 Sport spettacolo (replica).

Tris del Pescara e coppia della Roma L'invasione brasiliana Sbarcati Tita e Andrade

MILANO. Sono giunti ieri all'aeroporto milanese di Linate i due nuovi campioni brasiliani ingaggiati dalla Roma e dal Pescara per il campionato 1988-89. Jorge Luis Andrade da Silva, trentunenne centrocampista del Flamengo, ha firmato in un albergo del capoluogo lombardo il contratto che lo legherà alla società giallorossa: il giocatore brasiliano percepirà 1 miliardo e 300 milioni per un anno. Andrade nei prossimi giorni seguirà le visite mediche e dovrebbe poter giocare la sua prima partita ufficiale con la maglia della Roma il 21 agosto. «Non appena arriva il transfer da Rio de Janeiro», ha aggiunto il centrocampista, «ma su quel documento la federazione brasiliana potrebbe anche chiedere la disponibilità di Andrade per le gare ufficiali della «Seleção» a cominciare, magari, dalle Olimpiadi di Seul. Un appuntamento al quale dimostro di tenere particolarmente. Per me sarebbe molto importante parteciparvi - afferma Andrade - e se la Roma mi chiesse di rinunciare sarebbe un problema: le Olimpiadi sono un grande traguardo per ogni atleta e in questo caso specifico sarebbe anche una vetrina di prestigio in proiezione Mondiale '90». Andrade farà coppia nell'attacco giallorosso con Renato che, dopo la sconfitta con il Genoa in amichevole, ha pensato bene di «consolarsi» brin-



Renato, nonostante le sconfitte, festeggia a champagne. Intanto è arrivato il compagno di squadra Andrade

dando in un ristorante e confermando la sua fama di «viueur». Ha fatto scappare a Milano il «look» di Tita, ultimo acquisto del Pescara, che con Junior e Edmar schiera un fronte stranieri tutto brasiliano: giacca scura, camicia, cravatta e valigetta 24 ore. Un tifoso del Pescara ha subito provveduto a cancellare in Ti-



Renato, nonostante le sconfitte, festeggia a champagne. Intanto è arrivato il compagno di squadra Andrade

ta quell'aspetto da dirigente d'azienda mettendogli al collo la sciarpa biancazzurra del Pescara. Il trentenne giocatore brasiliano, il cui vero nome è Milton Queiroz de Paiva, ha disputato l'ultima stagione in Germania, nelle file del Bayer Leverkusen giocando prevalentemente da mezzapunta. «È stato Leo Junior ad avere una parte molto importante nel mio trasferimento in Italia - ha detto Tita - e sono felicissimo di ritrovarlo a fianco. Abbiamo giocato un sacco di partite insieme nel Flamengo e in nazionale (dove Tita vanta 22 presenze, n.d.r.). Leo giocava sulla fascia sinistra, io a centrocampo».

La Federcalcio archivia Nessuna ombra sul Genoa Nella rete resta Sogliano: deferito l'ex dirigente

GENOVA. I due volti di Genova calcistica: la Sampdoria che vince alla grande il torneo di Amsterdam mettendo in mostra un gioco veloce e spumeggiante, il Genoa ancora protagonista in negativo per il braccio di ferro che da qualche tempo l'allenatore Scoglio ha ingaggiato con il presidente Spinelli. La Federcalcio, nel frattempo, ha disposto l'archiviazione del caso Genoa in relazione alle partite Genoa-Piacenza, Genoa-Messina e Sambenedettese-Genoa e deferito alla Commissione disciplinare della Lega nazionale professionisti Riccardo Sogliano (ex direttore sportivo della società ligure e, si dice, gran burattinaio nell'affare Scoglio). Sogliano nella sua attività di compravendita di giocatori attiva anche al di fuori dell'ambiente Genoa, avrebbe violato il regolamento di giustizia sportiva e precisamente l'articolo 4 che tratta dei «doveri e divieti in materia di tesseramenti, trasferimenti e cessioni». In casa blucerchiata c'è grande soddisfazione per la lezione di calcio che Viali e compagni hanno impartito a portoghesi e olandesi. Dopo il 5 a 1 al Benfica, infatti, gli uomini di Boskov hanno regolato anche l'Ajax per 3 a 0; hanno destato ottima impressione Cerezo, grande regista del centrocampo, il «nuovo» Dosena che ha dialogato con grande disinvoltura con i gemelli del gol Mancini e Viali e Pagliuca, giovane portiere-rivelazione. Oggi la Samp giocherà a Charleroi contro la Torpedo Mosca. Intanto continuano le polemiche nel Genoa dopo la bella affermazione contro la Roma in amichevole. Scoglio ha minacciato chiaramente di andarsene se la squadra non sarà potenziata sul mercato autunnale. L'allenatore ha chiesto al suo presidente Gelain, Barcellona e un regista per sostituire Di Carlo, poco propenso al ruolo. Spinelli, per tutta risposta, ha offerto solo Inocenciani.

Cagliari All'Amsicora ritorno all'antico

CAGLIARI. Il Cagliari potrà giocare il prossimo campionato di serie C1 nel glorioso stadio «Amsicora». Un accordo in tal senso è stato raggiunto ieri tra l'assessore dello sport, la società rossoblu e i rappresentanti della società Ginnastica Amsicora proprietaria dello stadio dove il Cagliari vinse il campionato di serie A nel 1970. La società sarda dovrà giocare all'Amsicora probabilmente fino a dicembre 1988 a causa dei lavori di ristrutturazione in corso allo stadio Sant'Elia in vista dei campionati mondiali di calcio del '90. L'impianto dell'Amsicora sarà utilizzato per le partite interne sia dal Cagliari che dal La Palma, una società cagliaritano che milita nel campionato interregionale. Attualmente il vecchio stadio ha circa diecimila posti a sedere.



Alexanco, capitano del Barcellona, dopo l'uscita dal carcere

Alexanco in libertà, ma rischia 12 anni di carcere

Il giocatore del Barcellona accusato in Olanda di violenza carnale contro una cameriera diciottenne tomerà in Spagna in attesa del processo

L'AJA. Il capitano della squadra calcistica del Barcellona José Ramon Alexanco Ventosa, arrestato lo scorso fine settimana sotto l'accusa di aver violentato una diciottenne cameriera d'albergo, è stato posto in libertà provvisoria. Il magistrato olandese che si è occupato del caso ha affermato non c'erano più sufficienti ragioni per tenere ancora in cella il trentaduenne giocatore in forza alla società catalana da otto stagioni (il giocatore ha anche indossato in 34 occasioni la maglia rossa della nazionale spagnola). «Tornerà a Barcellona oggi o domani - ha precisato l'avvo-

catore che ha difeso Alexanco davanti alla magistratura olandese - anche se il caso non si può ancora considerare chiuso». Il magistrato deve infatti ancora decidere se affidare il processo ad un giudice della polizia (che può comminare condanne fino ad un massimo di sei mesi) oppure ad una corte che per i casi di stupro può punire, stando alla legislazione vigente in Olanda, con la reclusione fino ad un massimo di dodici anni di reclusione. L'episodio denunciato dalla cameriera sarebbe avvenuto nell'albergo dello stadio di Popenal dove il Barcellona, allenato dall'olandese Johann Cruyff, stava trascorrendo due settimane per prepararsi al prossimo campionato spagnolo e partecipare ad alcuni incontri amichevoli. Secondo una notizia di fonte olandese sarebbe stato proprio Cruyff a denunciare Alexanco alle autorità dopo avere sorpreso il giocatore in atti violenti ai danni della cameriera. La moglie di Alexanco, Margherita Salcedo Ventosa, che ha dato al giocatore due figli, ha negato dispettosi familiari: «La mia punizione comincia adesso - ha dichiarato il giocatore del Barcellona prima di entrare in un taxi all'uscita del carcere - l'accusa ha danneggiato la reputazione che mi ero costruito in tanti anni di onesta carriera. È stata una pubblicità di cui avrei fatto volentieri a meno; l'importante adesso è tornare in Spagna». Una ammissione di colpa che comunque non diminuisce la gravità del reato commesso nei confronti della giovane donna.



Margherita Salcedo Ventosa, moglie di Alexanco, al palazzo di Giustizia